
IL CASO ROCEFİN. UNA RISPOSTA UFFICIALE.

Dopo un lungo silenzio, unicamente dovuto alla volontà di non interferire nella valutazione delle nostre Autorità Sanitarie sul caso ROCEFİN, Roche rende oggi noto quanto segue.

Lunedì 6 giugno, la Commissione Unica del Farmaco (C.U.F.), organo deliberante del Ministero della Sanità in materia di farmaci, ha preso in esame la documentazione clinica relativa ai casi di presunte reazioni avverse a ROCEFİN e ha valutato i risultati delle analisi chimico-tossicologiche condotte dall'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) su campioni di farmaco prelevato, presso le farmacie, in tutto il territorio nazionale.

Al termine dei lavori e in relazione alle manifestazioni segnalate, la Commissione ha dichiarato che "alcune di esse non sono riferibili alla somministrazione del farmaco, altre rientrano

fra i possibili effetti collaterali di tutti gli antibiotici, del resto segnalati anche nelle relative schede tecniche e nei foglietti illustrativi".

Sulla base di quanto sopra, così come dei favorevoli risultati ottenuti dall'I.S.S., "la C.U.F. conferma le caratteristiche di sicurezza e tollerabilità del preparato ROCEFİN, del tutto analoghe a quelle degli altri antibiotici iniettabili". La Commissione ha inoltre ribadito che l'uso degli antibiotici iniettabili deve essere mantenuto nell'ambito delle indicazioni terapeutiche autorizzate.

Roche è certa che con questa autorevole presa di posizione si chiarisca finalmente una vicenda che ha creato nell'opinione pub-

blica italiana grave sconcerto e allarmismo nei confronti di un farmaco ben conosciuto e largamente apprezzato in tutto il mondo.

